

IA e cura della nostra casa comune V3

Roma IMB, 5.12.2025

Presentazione Ricerca Anna Maria Tarantola

Buon pomeriggio, è un grande piacere essere qui tutti insieme dopo il grande momento spirituale vissuto questa mattina con Sua Santità Papa Leone XIV. Il Papa ci ha dato importanti indicazioni e ci ha incoraggiato a continuare ad analizzare gli impatti dell'evoluzione tecnologica alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa e a individuare le azioni necessarie per proteggere le persone e il creato.

È una grande soddisfazione aver potuto portare a termine il nostro lavoro sull'intelligenza artificiale e il bene comune, iniziato più di un anno fa su invito di Papa Francesco.

È stato un onore per me coordinare il lavoro di accademici ed esperti che hanno dimostrato grande competenza, passione e impegno nello svolgimento delle rispettive ricerche. È stato un compito facile; si è creata subito un'atmosfera positiva. Grazie a tutti per la collaborazione e la disponibilità e per la pazienza nell'accettare i richiami alla puntualità. Un ringraziamento speciale ai professori Alejandra Marinovic e Andrea Gaggioli che hanno condotto la revisione tra pari.

I lavori raccolti nel volume che abbiamo consegnato questa mattina a Papa Leone sono un utile contributo analitico su come rendere l'IA uno strumento non solo per la crescita della produttività, ma anche per lo sviluppo umano integrale e il bene comune.

Papa Francesco è stato il primo leader mondiale a sottolineare che l'IA rappresenta un cambiamento epocale - una rivoluzione cognitivo-industriale e una sfida antropologica oltre che tecnologica - che ha un profondo impatto sull'economia, sulla società e sul funzionamento delle aziende e delle istituzioni finanziarie, alterando potenzialmente la natura stessa dell'umanità.

Papa Leone XIV, sin dall'inizio del suo pontificato, ha messo in guardia dai pericoli e dalle sfide poste dall'IA, sottolineando le questioni sociali derivanti dalla transizione digitale e invocando un "nuovo umanesimo" fondato, in linea con gli insegnamenti di Papa Francesco, sulla giustizia, la fraternità e la trasparenza per il perseguimento del bene comune integrale. Nel suo discorso ai cardinali del 10 maggio 2025, ha affermato: "Oggi la Chiesa offre a tutti il suo patrimonio di dottrina sociale per

rispondere a un'altra rivoluzione industriale e agli sviluppi dell'IA che pongono nuove sfide per la difesa della dignità umana, della giustizia e del lavoro".

Il 20 giugno 2025, nel suo saluto ai partecipanti alla II Conferenza annuale sull'IA etica e la governance aziendale, Papa Leone XIV ha osservato che, sebbene l'IA possa aprire nuovi orizzonti, può anche fomentare conflitti. Ha sottolineato la necessità di una profonda riflessione sulle dimensioni etiche dell'IA e sul suo impatto sulle giovani generazioni. [Nel suo messaggio, consegnato dal cardinale segretario di Stato Pietro Parolin al vertice AI for Good (10 luglio 2025), Papa Leone XIV esorta a una "gestione coordinata a livello locale e globale" per guidare lo sviluppo delle nuove tecnologie, invocando un "nuovo umanesimo" fondato, in linea con gli insegnamenti di Papa Francesco, sulla giustizia, la fraternità e la trasparenza per il perseguimento del bene comune integrale].

Queste indicazioni danno ancora più significato al lavoro che abbiamo intrapreso.

La raccolta di contributi pubblicati nel libro è guidata da una domanda fondamentale per comprendere e gestire i potenziali danni dell'IA: "A cosa serve l'IA?" L'IA è al servizio dell'umanità, migliora il benessere e sostiene lo sviluppo integrale degli individui o serve principalmente ad arricchire e consolidare il potere di pochi giganti tecnologici, nonostante il rischio di minare l'umanità?

Questa ricerca affronta la questione attraverso un approccio interdisciplinare e antropocentrico, offrendo un'analisi approfondita di come l'IA viene concepita, sviluppata e utilizzata. Gli accademici e gli esperti di diversi settori: psicologia, marketing, economia, filosofia, politica economica, innovazione tecnologica, banche e finanza, comunicazione, ingegneria, statistica, apprendimento automatico e diritto, nelle loro ricerche esplorano i rischi associati all'IA, esaminano gli sviluppi attuali e le potenziali traiettorie future, nonostante la sfida posta dalla velocità e dall'imprevedibilità del progresso tecnologico, e propongono possibili azioni per garantire che l'IA rimanga uno strumento al servizio dell'umanità. Un'analisi multidisciplinare è fondamentale perché l'evoluzione tecnologica sta cambiando radicalmente il modo in cui percepiamo esperienze come la procreazione, la nascita e la morte (come osservato da Papa Francesco al XVII Simposio Inter Cristiano, 28 agosto 2024).

Tutti i contributi di questo volume sono guidati da una valutazione etica e ispirati alla Dottrina Sociale della Chiesa (DSC), con l'obiettivo di identificare i percorsi più appropriati da seguire, anche se ciò comporta porre dei limiti all'innovazione quando essa danneggia l'umanità. La scienza non è neutrale, e nemmeno l'IA lo è.

Ribadisco che l'IA, in accordo con la DSC, deve essere ispirata dall'etica, sia nel suo sviluppo che nel suo utilizzo. Ciò significa che i risultati dell'IA – la sua progettazione, produzione e applicazione – devono essere valutati insieme ai valori in gioco e ai doveri che ne derivano (come ha sottolineato Papa Francesco al G7). Sebbene le discussioni sull'etica spesso suscitino scetticismo, l'assenza di etica minaccia il nostro futuro.

Il volume è organizzato in sei sezioni, la prima delle quali tratta temi generali come l'impatto epistemologico e creativo dell'IA, la ridefinizione della virtù e della saggezza pratica, l'ampliamento dei divari socioeconomici e la minaccia di un collasso discorsivo. Le parti successive esaminano come l'IA stia concretamente rimodellando settori chiave della nostra società: industria, finanza, comunicazione, istruzione e regolamentazione. Tutti gli autori sottolineano la necessità che l'innovazione tecnologica rimanga al servizio dell'umanità piuttosto che diventare sua padrona.

Il volume si conclude con una proposta piuttosto provocatoria: l'istituzione di un *Osservatorio etico per l'intelligenza artificiale*, incaricato di monitorare, convalidare e guidare lo sviluppo e l'uso attuale e futuro dell'IA in linea con i principi etici della SDC.

Insieme, questi contributi sottolineano l'urgente necessità di riorientare l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo umano, garantendo che l'IA sia al servizio della dignità dell'individuo, della giustizia sociale e della cura della nostra casa comune.

Chiedere una valutazione critica ed etica dell'IA, una regolamentazione equa e un ampio impegno educativo non significa demonizzare l'IA, ma garantire che il suo potenziale sia compatibile con la protezione e il progresso dell'umanità.

In conclusione, l'innovazione tecnologica plasmerà il futuro dell'economia, della civiltà e dell'umanità. Potrebbe farlo in modo positivo o negativo, dobbiamo esserne consapevoli e intraprendere le azioni necessarie per guidare la progettazione, la produzione e l'uso dell'IA in modo positivo.

Papa Francesco ci ha esortato a pensare e ad agire in modo nuovo, con le nostre mani, le nostre menti e i nostri cuori, per guidare l'innovazione verso lo sviluppo sostenibile, il benessere sociale e la pace. Dobbiamo lavorare per proteggere i cittadini più svantaggiati e creare un contesto normativo, economico e finanziario che limiti il potere monopolistico di pochi e renda l'innovazione uno strumento per il bene comune.

Credo che **un'autorità globale** potrebbe essere utile per creare e applicare norme universali in materia di IA. Allo stesso tempo, è **l'impegno collettivo** dei governi, delle

imprese, delle banche e dei singoli individui che darà forma allo sviluppo e all'uso responsabile dell'IA.

Il nostro lavoro per un'IA al servizio dell'umanità e della nostra casa comune non finisce qui.

La complessità del rapporto tra innovazione tecnologica e umanità rende **necessarie future linee di ricerca**, ne ricordo alcune:

- Studio degli **effetti psicologici e identitari** delle interazioni con sistemi generativi e ambienti immersivi (ad esempio, il metaverso).
- Analisi dell'impatto delle **politiche normative** (EU AI Act, linee guida delle Nazioni Unite, ecc.) sulla protezione efficace delle persone, in particolare dei diritti dei bambini, e sull'eventuale necessità di una nuova regolamentazione.
- Un'analisi approfondita **dell'alfabetizzazione all'intelligenza artificiale (AI literacy)** come competenza chiave per la cittadinanza digitale, con particolare attenzione ai minori e ai gruppi più vulnerabili.
- **Indagini comparative** per comprendere come la dignità si esprima in contesti culturali ed educativi diversi.
- **Identificare se e a che punto fermarsi nel processo di innovazione**, valutando l'impatto sull'esistenza stessa degli esseri umani.
- Come integrare **la tecnologia e le scienze umane**, recuperando la dimensione umanistica della cultura in un mondo sempre più caratterizzato da una cultura post-umana in cui le persone rischiano di diventare obsolete.
- **Avviare un ampio movimento filosofico** per comprendere l'influenza dello sviluppo rapido e pervasivo dell'IA, in particolare dell'IA generativa, sulle strutture più profonde della realtà, sulle questioni fondamentali dell'essenza stessa degli esseri umani a partire dalla prima infanzia.

Forse uno o più autori decideranno di affrontare una di queste linee di ricerca.